

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



*Storia, Memoria, Cittadinanza
Oltre l'Ottantesimo della Liberazione*

Relazione del Direttore

Le attività del 2025 – Le prospettive progettuali del 2026

Premessa

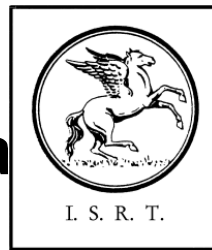
Post Ottantesimo. Non solo anniversari: progetti e prospettive.

Il 2025, ottantesimo anniversario della Liberazione, ha visto l'ampio e articolato impegno dell'Istituto in ogni settore di attività, non solo in relazione all'importante anniversario della Liberazione nazionale, con iniziative in proprio e in collaborazione con istituzioni e associazioni, ma anche nello sviluppo della programmazione deliberata dal Consiglio direttivo alla fine del 2024, attenta alla sua dimensione di Istituto di Storia contemporanea, a partire dall'importante ciclo di conferenze realizzato in collaborazione con vari Dipartimenti dell'Università di Firenze all'inizio dell'anno.

Coerente alle proprie finalità statutarie e alla sua specificità di associazione/ente culturale che intreccia la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale alla ricerca, alla didattica e alla divulgazione scientifica per la promozione delle conoscenze del passato e del metodo storico, l'Istituto, infatti, ha realizzato anche in questi mesi una variegata attività culturale in autonomia ed in collaborazione con altri soggetti istituzionali, a partire dalla Regione Toscana, culturali ed associativi. Il supporto alle Istituzioni, con una specifica attenzione alle ricorrenze del calendario civile e alle politiche della memoria, si è coniugato con l'ideazione e la realizzazione di occasioni di studio e approfondimento non determinate da anniversari esterni, ma frutto delle scelte e delle riflessioni degli organi dirigenti, grazie anche al lavoro delle commissioni. Tutto declinato attraverso occasioni di approfondimento scientifico, così come di pratiche di Public History, come i nostri trekking che ottengono sempre un diffuso successo nelle adesioni e nei riscontri dei partecipanti, o di progettazione didattica. In questo intreccio si esprime l'originalità e il senso dell'attività dell'Istituto. E su queste linee si intende sviluppare il nostro impegno nel nuovo anno, articolandolo lungo questo doppio binario di ricorrenze e occasioni di approfondimento. Anche il 2026 è, infatti, segnato da importanti anniversari, a partire da quello della "nascita" della Repubblica e sarà contraddistinto dallo sviluppo di linee di ricerca e di attività culturale elaborate e avviate in questo ultimo periodo, a partire dall'approfondimento della Firenze negli anni Ottanta del Novecento e dal tema del governo dei territori toscani da parte delle giunte dei CLN.

Lungo queste direttrici l'Istituto ha mantenuto e riaffermato anche il proprio ruolo di coordinamento della rete degli Istituti toscani della Resistenza e dell'età contemporanea. Questi sono stati impegnati, nel 2025, nell'importante progetto dedicato ai profili delle donne toscane nella Resistenza, in collaborazione con il Consiglio regionale e la Commissione regionale per le pari

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



opportunità, che si auspica possa trovare nuove risorse che ne garantiscano la ripresa e lo sviluppo nel 2026. Lo sviluppo delle sinergie fra Istituti potrà trovare una nuova occasione di potenziamento nel progetto di “Festa” della rete toscana per la promozione della conoscenza dei nostri enti fra la popolazione da definire nel corso del 2026 in vista di una prima edizione da tenere nell’anno successivo. Allo stesso tempo l’Isrt è parte fondamentale della rete nazionale degli Istituti coordinati dall’Istituto Ferruccio Parri sia per il coinvolgimento di suoi componenti negli organi dirigenti, sia per la partecipazione ad importanti attività scientifiche del Parri (il direttore è stato componente della Commissione assegnatrice del Premio Pavone nel ’25 e delegato del CS per il gruppo di lavoro sul convegno della FVL sui CLN nel 2026) o punto di riferimento per possibili progettualità come la Summer School della rete nazionale nel 2026.

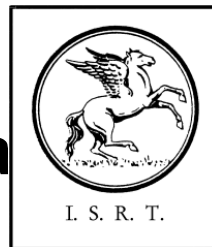
Il successo della nostra azione è stato possibile grazie al contributo strutturale garantito dalla Regione Toscana, tramite la legge 38/2002, che ha consentito il potenziamento dell’organigramma del personale e il mantenimento della sede, anche grazie all’integrazione alla legge approvata dalla riforma del 2024. Da questo punto di vista le elezioni regionali di ottobre e le scelte della nuova Giunta hanno rappresentato passaggi significativi per il presente e il futuro prossimo dell’Istituto.

Se il rapporto con la Regione resta prioritario e qualificante, altre scelte politiche ed istituzionali hanno gravato sul nostro lavoro o rappresentano pesanti incognite. Il ridimensionamento delle risorse disponibili da parte del Ministero della Cultura rischia di incidere negativamente sulla nostra azione culturale, nonostante i risultati e le rigorose rendicontazioni degli anni passati, in particolare nel settore della DGA; nell’ambito della nuova Direzione Biblioteche e Istituti culturali, nel 2025 è stato confermato sostanzialmente il livello dei contributi dell’anno precedente, senza ulteriori riduzioni; netto sarà l’impegno per mantenere questa tendenza. Le deliberazioni del Ministero e dell’Istruzione del Merito sul taglio delle cattedre di potenziamento e quelle dell’Ufficio scolastico sull’assegnazione delle stesse alle scuole - e quindi dei distacchi ai nostri Istituti - condizionano pesantemente le nostre possibilità di offerta didattica alle scuole. Anche se per l’anno scolastico 2025/26 sono stati confermati 4 distacchi (Monica Rook a Firenze, altri tre insegnanti presso gli Istituti provinciali di Grosseto, Siena e Pisa), l’intreccio fra riduzione dei potenziamenti, tagli del personale degli Uffici scolastici, assenza di una legge adeguata di riconoscimento della funzione degli Istituti nel settore della formazione alimenta una significativa incognita per il prossimo futuro in un settore chiave dell’attività dei nostri Istituti. Peraltro, anche le nuove linee di indirizzo sulla didattica (in realtà fortemente prescrittive) suscitano preoccupazioni per le ricadute sull’insegnamento della Storia rispetto alle progettualità teoriche e pratiche sviluppate negli anni dall’Isrt così come da tutta la rete nazionale degli Istituti, tanto che a questo tema è stata opportunamente dedicata dal Consiglio direttivo l’assemblea “tematica” dei soci tenuta nel novembre 2025.

In questo contesto l’acquisizione di contributi importanti da enti pubblici e privati diversi (dalla Città metropolitana di Firenze alla Regione, a Legacoop), oltre a essere essenziale per lo

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



svolgimento delle attività, è stato anche un riconoscimento del lavoro svolto e della funzione esercitata sul territorio.

Ciò è stato possibile grazie all'impegno e al lavoro di tutte le componenti dell'Istituto: organi dirigenti, direzione, personale e collaboratori, volontari e ad una base sociale positivamente sempre più ampia.

La salvaguardia delle professionalità acquisite dall'insieme di uomini e donne, qualificati professionisti, che opera quotidianamente in Istituto, il coinvolgimento di giovani laureati (per i quali possiamo essere una prima occasione di incontro con il mondo del lavoro oltre che con quello della ricerca già propria dei percorsi universitari) e la presenza di un maggiore numero di volontari (come è auspicabile per un'associazione del Terzo Settore, quale siamo), soprattutto nel settore della tutela del patrimonio e del front office, sono stati e saranno risorse essenziali per garantire e potenziare anche in futuro le dinamiche positive avviate negli anni passati.

In particolare, aver promosso e coordinato negli anni una squadra di professionalità qualificate, ha consentito di affrontare gli avvicendamenti avvenuti nel corso del 2025, con la cessazione dell'attività del collaboratore Simone Lisi nel settore della Biblioteca/Emeroteca e soprattutto con le dimissioni della dipendente Marta Bonsanti, vincitrice di un concorso del Ministero della Cultura, cui è subentrata Maria C. Sechi dal 1° giugno. Quest'ultima, peraltro, non opera integralmente sul patrimonio archivistico. Per le esperienze conseguite in questi anni in Istituto, continua a svolgere, come da collaboratrice negli ultimi anni, una preziosa attività di segreteria amministrativa a supporto del lavoro del direttore. Ciò sarà sempre più necessario considerati i crescenti adempimenti amministrativi cui saremmo costretti se venisse confermato l'obbligo di apertura della partita IVA per gli enti del Terzo Settore dal gennaio del 2026. L'assunzione di Sechi a 32 ore settimanali e l'ampliamento dell'orario dei dipendenti Mascagni e Bianchi (rispettivamente a 32 e 35 ore) sono stati quindi opportuni e necessari per far fronte ai mutamenti nella struttura organizzativa e per le crescenti attività e necessità dell'Istituto. Abbiamo, inoltre, opportunamente ripreso e sviluppato la collaborazione con il corso di laurea e il master in Archivistica dell'Università per individuare nuove collaborazioni, anche attraverso l'attivazione di tirocinii curriculari (la cui impegnativa gestione sul piano burocratico è stata affidata a Francesco Mascagni), a partire dall'autunno. Infatti, la conservazione del patrimonio è una delle nostre priorità; è quindi prioritario cercare e attivare risorse e professionalità che possano lavorare con professionalità, sondando giovani generazioni che stanno affrontando o hanno appena concluso gli studi universitari nel settore archivistico. Nel corso del 2026 sarà inoltre importante verificare la sostenibilità del lavoro in ambito bibliotecario e archivistico, così da valutare la congruità con l'attuale monte ore del personale dedicato. In questo contesto la scelta della dipendente Sonia Goretti di ridurre il proprio orario a 35 ore dal gennaio 2026 per venire incontro alle varie e mutate esigenze dell'Istituto corrisponde pienamente a questo processo ed è stata sentitamente apprezzata dagli organi dirigenti dell'Istituto. Inoltre, è importante mantenere e potenziare le essenziali collaborazioni in atto soprattutto nel settore della comunicazione e delle attività didattiche e di Public History, a partire da quelle con la dott.ssa Giada Kogovsek, attraverso un'accurata ricerca di sostegni economici adeguati. Sarebbe auspicabile che il Protocollo siglato

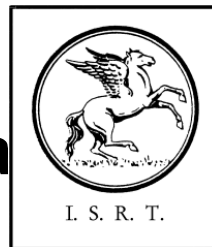
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



con il Comune di Tavarnelle Barberino – che da anni si impegna sui temi della conoscenza storica del proprio territorio in collaborazione con il nostro Istituto garantendo un sostegno concreto – potesse essere replicato da altre amministrazioni comunali della provincia. Infine, sul medio periodo, l'Istituto deve porsi l'obiettivo di coinvolgere giovani studiosi e neo laureati sia in ambito archivistico che storico, ipotizzando, a fronte di risorse disponibili, piccole collaborazioni su contributi e bandi specifici, atte a saggiare competenze e attitudini professionali, replicando così con nuove generazioni quanto fatto in questi anni; strategia essenziale per il consolidamento di una squadra efficace e di qualità. Al tempo stesso l'Istituto deve aprirsi sempre di più alla comunità scientifica – con una specifica attenzione agli atenei toscani – ponendosi come punto di riferimento per il proprio patrimonio culturale e per la sua specifica identità di “cinghia di trasmissione” della conoscenza storica dagli ambiti più specialistici della ricerca a quelli più ampi e diffusi della public history. La valorizzazione del patrimonio culturale dell'Istituto e l'impegno alla promozione della conoscenza e alla formazione storica si confermano obiettivi prioritari proprio per le difficoltà del presente.

Per questo, seguendo la strada avviata, dobbiamo aprire sempre di più l'Isrt al territorio e alla società, attraverso reti funzionali al consolidamento di risorse umane ed economiche, mostrandone la funzione cruciale in un tempo in cui il sapere storico è messo in discussione e il nostro passato sottoposto spesso a una revisione dettata non da sensibilità ed impostazioni scientifiche, ma da interessi politici e propagandistici. La definizione di nuove collaborazioni - scientifiche e non - è una prospettiva ineludibile per rafforzare il cammino tracciato in questi anni, aumentando le nostre potenzialità e possibilità d'azione anche attraverso l'individuazione di risorse umane ed economiche adeguate.

Tanto più a fronte dei gravi problemi strutturali emersi all'inizio del 2026 nella sede di via Carducci e per i processi di trasformazione in atto nelle modalità d'uso delle sale di Palazzo Medici Riccardi, l'individuazione di una nuova sede - più grande e corrispondente alle nostre esigenze - rappresenta sempre di più la complicata, ma essenziale, sfida del prossimo futuro, potendo contare sulla disponibilità ad individuare una nuova sede più adeguata, manifestata pubblicamente dal presidente E. Giani.

A partire dal lavoro comune di organi dirigenti, dipendenti e collaboratori, volontari, accrescendo la partecipazione della base sociale, potremo proseguire l'impegno per la promozione della funzione critica della conoscenza storica. Azione tanto più necessaria in questo difficile presente. Impegno cui siamo ancor più motivati dalla visita che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ci ha voluto concedere il 10 marzo in occasione della sua presenza a Firenze per la concessione di una laurea honoris causa da parte dell'Università di Firenze – Scuola Cesare Alfieri. L'incontro con il presidente (cui è stato donato un cofanetto con i tre tomi del volume di P. L. Ballini sui Verbali del CTLN) nella nostra sede di via Carducci è stato per tutti momento di grande

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



emozione e gratificazione, riconoscimento per il cammino compiuto e spinta per quello che avremo di fronte.

L'Istituto:

Finalità e linee d'azione

A oltre 70 anni dalla fondazione l'ISRT mantiene la propria essenza nelle *radici costitutive* dell'Istituto (custode del patrimonio documentario dei "padri" del Comitato toscano di liberazione nazionale, dei valori e delle conoscenze dell'antifascismo e della Resistenza). Nel mutare dei tempi e dei contesti, il processo di rinnovamento compiuto in questi ultimi anni, lo ha reso sempre più un'*istituzione culturale* dedita alla storia del Novecento, e nella sua capacità di essere *protagonista nel confronto pubblico* in un rapporto costante con la Regione Toscana, le istituzioni amministrative, il mondo della scuola, l'Università, gli istituti di cultura, le reti dell'associazionismo. Oggi è un'associazione aderente al RUNTS (sezione APS), giuridicamente riconosciuta.

In questo contesto, la *politica di rete con gli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presenti in Toscana*, di cui l'ISRT esprime il polo promotore, è una precisa direttrice d'azione perseguita con costanza e determinazione sia nel coordinamento e nell'attività di redazione del Portale *ToscanaNovecento*, che nella progettazione di progetti regionali di ricerca e divulgazione scientifica e culturale.

Allo stesso tempo, a conferma della sua vocazione nazionale, l'ISRT è parte integrante della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea aderente all'*Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea*.

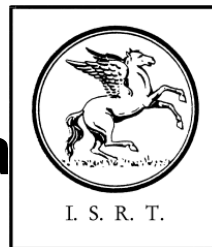
L'ISRT esprime la propria essenza nelle sue principali finalità e linee d'azione strategiche:

- ✓ *la custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario,*
- ✓ *l'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione della conoscenza storica,*
- ✓ *l'attività di formazione didattica e educazione permanente.*

La custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario è la missione originaria dell'Istituto finalizzata alla messa a disposizione di utenze diversificate (dagli studiosi agli studenti, dagli insegnanti agli appassionati) di carte, riviste e volumi conservati (ed accresciuti) negli anni, attraverso accurate e sistematiche attività di catalogazione, inventariazione e condizionamento affidate a professionisti specializzati, sia dipendenti che collaboratori occasionali dell'ISRT. Infatti, la conservazione dei documenti rischia di essere vana se non è unita ad un lavoro sistematico di promozione attraverso l'implementazione di cataloghi, inventari. Ciò è tanto più opportuno e

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



necessario in considerazione del valore del patrimonio conservato dell'Istituto, che è costituito dall'**Archivio** (composto da oltre 150 fondi di enti, organismi, associazioni e personalità di livello non solo locale o regionale, ma nazionale), dalla **Biblioteca** (oltre 56.500 volumi e opuscoli, costantemente aggiornata rispetto ai risultati editi dalla storiografia sul Novecento), dall'**Emeroteca** (circa 2.200 periodici, dei quali oltre un centinaio correnti che mettono a disposizione degli utenti il panorama completo delle riviste di storia contemporanea italiana e delle principali riviste straniere; fra i periodici storici - o chiusi - sono presenti titoli unici o comunque di rara diffusione nell'ambito locale).

L'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione è finalizzata allo studio del Novecento e della contemporaneità. In particolare, la ricerca si concentra sullo *studio della Resistenza, del periodo fascista e dell'Italia repubblicana* che restano gli ambiti e i nodi sui quali l'ISRT ha svolto le sue ricerche e iniziative culturali più significative negli anni più recenti, a partire anche dalla valorizzazione del proprio patrimonio documentario:

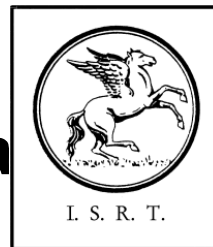
- ✓ lo studio del partigianato fiorentino per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività;
- ✓ lo studio del fascismo fiorentino e toscano: protagonisti e pratiche della lotta politica, i processi di conquista e gestione del territorio;
- ✓ La classe dirigente del secondo dopoguerra.

La diffusione della conoscenza storica e della sua importanza è rivolta non solo in ambiti specializzati, ma anche fra destinatari diffusi, attraverso l'intreccio di metodologie e linguaggi diversi. *Le iniziative di public history*, sia in modalità in presenza che tramite supporti telematici, sono articolate in iniziative varie di divulgazione della conoscenza (cicli di presentazioni di libri, di conferenze e dialoghi fra storici e/o diverse professionalità), anche attraverso i nuovi linguaggi del web (video) e la contaminazione fra generi artistici diversi (conferenze-concerto, ad esempio). Corollario di questo settore è il potenziamento degli *strumenti di comunicazione* per la fidelizzazione dell'utenza (sito, portali, canali social). All'interno delle linee d'azione strategiche, che si concretizzano nei programmi annuali delle attività, viene svolto il **programma scientifico e culturale** dell'ISRT, che è imperniato attorno a tre ambiti concettuali o orizzonti tematici, distinti, ma connessi:

1. *Dai processi di democratizzazione nel Novecento alla crisi del tempo presente*. In questa prospettiva, è oggetto di particolare interesse la storia del fascismo e dell'antifascismo, del movimento di resistenza, della transizione costituzionale, dell'Italia repubblicana, ma anche delle culture della destra fra continuità e trasformazioni, rappresentazioni, organizzazioni e pratiche.
2. *le modalità della violenza* attuate o derivate dalle mobilitazioni politiche e dalle politiche istituzionali novecentesche.
3. *la costruzione delle memorie*, come modalità individuali e collettive di riproposizione del passato nel presente.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



L'attività di formazione didattica e educazione permanente punta alla promozione della conoscenza della storia contemporanea e del suo valore, soprattutto come metodo di analisi e riflessione critica, nel *mondo della scuola*, con la realizzazione di interventi e corsi sia per studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, sia nell'ambito della storia del Novecento che dell'educazione civica. Pari attenzione va rivolta alla *formazione permanente* degli adulti in collaborazione con realtà associative, sindacali, sociali.

La specificità dell'ISRT è espressa da questo forte intreccio fra le sue finalità e linee d'azione strategiche che, nella reciproca integrazione, ne riflettono la sua ragion d'essere, come statutariamente definita: il patrimonio documentario alimenta la ricerca e la conoscenza storica e queste a loro volta sono la condizione per sviluppare interventi formativi e promuovere il dibattito culturale e la divulgazione scientifica fra destinatari variegati. **In esso si trova peraltro la risposta alla crisi attuale del metodo storico e della stessa Storia come coscienza critica del passato:** preservarlo e svilupparlo significa quindi non solo corrispondere alle finalità statutarie dell'Isrt ma attuarne pienamente la funzione civile, culturale e educativa.

Sede

Palazzo Medici

La sottoscrizione del comodato triennale con la Città metropolitana ha consentito dal 2024 l'avvio di un lavoro importante di riordino dei fondi conservati (con la dislocazione per alcune ore alla settimana del personale: Bonsanti, fino ad aprile, Mascagni, e soprattutto Goretti) nelle sale di Palazzo Medici che, negli ultimi anni, hanno svolto la funzione essenziale di magazzino. Le due sale ad uso esclusivo sono infatti una camera di compensazione indispensabile rispetto agli spazi ristretti di via Carducci. In esse sono stati spostati nell'estate 2025 i faldoni della segreteria dell'Istituto conservati nella sede di via Carducci fino al 2014 compreso. Quindi in autunno vi è stato trasferito il fondo Barile (stanti le scarsissime consultazioni) e fondi in fotocopie. Grazie alla collaborazione della Croce Rossa è stata inoltre realizzata una prima onerosa, ma necessaria, azione di smaltimento degli scarti archivistici. Attività che dovrà proseguire, contestualmente al lavoro di sistemazione e riordinamento dei fondi librari e dell'archivio dell'Istituto in quanto associazione.

Considerando i problemi sempre maggiori nella gestione degli spazi sulla base delle normative sulla sicurezza vigenti, tenuto delle dei desiderata della Città metropolitana per diverso uso delle sale del piano terra (cortile dei muli) e del fatto che ad oggi di fatto non disponiamo della terza sala formalmente concessa in comodato ma usata come cantiere dalle ditte che operano nel Palazzo, in vista del rinnovo del Comodato triennale nel 2027 sarebbe opportuno ridurlo alle due sale effettivamente a nostra disposizione, ottenendo in cambio un diritto di prelazione sulla sala Barducci che "lascieremmo" e che dovrebbe essere restaurata e predisposta per l'allestimento di

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



mostre e la concessione gratuita della Sala Pistelli per lo svolgimento di attività culturali per un numero definito di giornate all'anno.

Via Carducci

La sede necessita di una costante manutenzione e di spese ingenti per un doveroso mantenimento, considerato anche l'uso pubblico. Nel 2025, come negli anni precedenti, non sono mancati interventi per la manutenzione e revisione del sistema di riscaldamento e refrigerazione ed è stata riparata la porta di sicurezza. Sono stati necessari interventi di verifica in merito alle problematiche dettate dalla normativa sull'antincendio con una conseguente politica di riduzione del materiale cartaceo conservato. Il tetto necessita di un costante monitoraggio; resta da completare la sostituzione del sistema dei fancoil al piano terra. Per migliorare il lavoro e il servizio all'utenza nel 2025 è stato acquistato un carrello per la movimentazione di libri e documenti. Si è inoltre provveduto alla sostituzione del computer per la postazione riservata all'utenza.

Per le sale di via Carducci il 2026 è iniziato molto male. Dal 15 gennaio è emersa una grave emergenza alle pareti della sala studio confinanti con aree adibite a giardini (sia della Sinagoga che di privati). Considerati i rischi per la salute e per il patrimonio, in data 16 gennaio è stata immediatamente allertata la Regione, quale proprietaria dell'immobile. Dopo un primo sopralluogo del geometra di Regione Toscana Chiarelli (già responsabile dei lavori al momento dell'assegnazione della sede) con rappresentanti della Comunità ebraica, compreso il loro geometra, è risultato evidente che i danni alle pareti evidenziano problemi strutturali non risolti in origine, non attribuibili quindi a manutenzione neppure straordinaria. Regione Toscana ha confermato l'impegno ad intervenire. Già la settimana successiva è stato svolto un secondo sopralluogo e sono stati definiti i lavori di intervento (pulitura e costruzione di una controparete) che rappresenteranno una soluzione temporanea che però comporterà la riduzione degli spazi in quanto le scaffalature dovranno essere spostate almeno a dieci centimetri dalle attuali pareti. I lavori, stanti le procedure regionali di assegnazione dell'appalto, sono ipotizzati fra marzo e aprile. Inoltre, ad aggravare una situazione già complicata, il 10 febbraio abbiamo avuto anche la brutta sorpresa della presenza di termiti nella parete della sala studio confinante con la Sinagoga. Su indicazione del Centro del Restauro della Biblioteca nazionale abbiamo contattato una ditta specializzata che è intervenuta per un primo sopralluogo che ha diagnosticato trattarsi di termiti di terra che non comportano rischi per le persone ma per i materiali (carta, legno). Grazie alla collaborazione con la Comunità ebraica il sopralluogo è stato esteso al loro giardino dove è stato individuata la colonia originaria delle termiti. Servirà un lungo trattamento in entrambe le sedi con costi proporzionalmente ripartiti e una durata stimata in tre anni.

Le conseguenze di questi fatti determinano che il costo di una sede non adeguata diventi sempre più pesante e venga ad incidere sul Bilancio tenuto conto anche della costante manutenzione che è richiesta dal tetto. Inoltre il noto problema degli spazi angusti si aggraverà dopo i lavori e renderà sempre più difficile corrispondere alle finalità statutarie sia nell'ambito della ricezione di

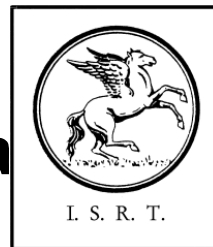
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



nuove donazioni archivistiche o librerie, sia per lo svolgimento delle attività. Si ricorda che lo spazio di via Carducci deve servire come:

Sala studio: uno spazio dove ricercatori, studenti, appassionati possono analizzare i documenti e studiare i volumi conservati in Archivio e Biblioteca.

Spazio polifunzionale aperto alla cittadinanza e alle esigenze di gruppi diversi interessati allo studio della Storia e alla conoscenza del patrimonio documentario, così come è stato sempre più sperimentato in questi ultimi anni in particolare con le aperture straordinarie della sede (#Archivioaperto), che, dopo la pandemia, si sono rivelate occasioni significative per promuovere il patrimonio culturale che conserviamo e far conoscere l'Istituto fra una popolazione, intercettando target non esperti o professionalizzati nell'ambito delle conoscenze storiche.

Sala per le riunioni del Consiglio direttivo.

Trasformare sempre più la sede in un laboratorio di conoscenza del passato, (anche a fronte del mutare delle modalità di consultazione della biblioteca e dell'archivio, con la crescita delle richieste di consultazione online e di digitalizzazione) sarà sempre più difficile, mentre sarebbe una prospettiva strategica da perseguire, alla luce dei positivi riscontri ottenuti dalle sperimentazioni in questi anni.

Per questo si rinnova, in accordo con gli organi dirigenti dell'Istituto, la richiesta di una nuova sede, più ampia e adeguata, da sottoporre all'attenzione delle Istituzioni ed in particolare della Regione.

Problematicità e rischi

A fronte delle finalità, degli obiettivi e delle potenzialità dell'ISRT e di quanto già evidenziato, è opportuno ricordare le seguenti criticità strutturali, **oltre a quelle relative alla sede**, già evidenziate:

Risorse finanziarie: a fronte delle condizioni generali delle risorse pubbliche, è estremamente importante che la Regione Toscana, come riconoscimento del ruolo dell'ISRT, continui a garantire lo stanziamento integrale del contributo ordinario in modo unitario e in tempi congrui per non limitare od ostacolare il corretto funzionamento dell'Istituto e la programmazione delle attività. Il rinnovo della programmazione triennale delle risorse (modifica 2024 della legge 38/2002) va garantito e mantenuto, se non potenziato per l'Istituto e la rete toscana. Sarebbe importante che una dinamica analoga fosse seguita anche dal Comune di Firenze.

Allo stesso tempo, in particolare per la realizzazione di attività scientifiche e culturali, è indispensabile rafforzare lo sforzo crescente di partecipazione a tutti bandi ministeriali o di altri enti possibili e finanziariamente sostenibili portato avanti dalla Direzione in collaborazione con personale e collaboratori. Sarebbe opportuna l'anticipazione del bando triennale per le attività

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



culturali del Comune di Firenze a fine 2026 per avere riscontro delle possibili risorse prima dell'estate e non nell'ultima parte dell'anno.

I lunghi tempi di attesa rispetto all'esito delle domande dei bandi, la riduzione progressiva della possibilità di ricorrere ai costi del personale per la quota di cofinanziamento obbligatoriamente richiesta nei bandi, la necessità di disporre di competenze esterne sia sul piano della progettazione che dell'amministrazione sono tutti fattori problematici che incidono sulle possibilità di partecipazione. Problemi ancora più significativi riguardano i bandi europei o bandi nazionali particolarmente gravosi per i quali dovremmo individuare figure adeguate allo svolgimento delle complesse attività di segreteria e rendicontazione. Grazie al potenziamento della segreteria che abbiamo realizzato recentemente con la figura di Maria Sechi a supporto della direzione, possiamo affrontare bandi regionali di enti pubblici o privati e nazionali del MIC facendo fronte alla crescente articolazione del lavoro amministrativo; ma per altre tipologie di bandi servirebbero forze ulteriori (considerando che la dipendente deve dividere le sue ore anche con il lavoro per l'Archivio). Allo stesso tempo è fondamentale che nei progetti culturali, di ricerca o espositivi alla progettazione scientifica, concretamente calendarizzata, si affianchi, da parte dei proponenti, ad una calendarizzazione delle attività, un'adeguata programmazione economica e la ricerca di contributi adeguati alla realizzazione.

È da perseguire la ricerca di donazioni da parte di privati e l'accrescimento del numero di soci che possano così offrire un contributo alla vita dell'Istituto attraverso il pagamento delle quote annuali e lo svolgimento di attività di volontariato. Si deve cercare di cogliere le opportunità offerte dall'Art Bonus varato dalla Regione Toscana, individuando progettualità capaci di attrarre l'attenzione di "mecenati".

Squadra ISRT: si ritiene essenziale mantenere l'attuale organizzazione del personale, se possibile portando tutti i dipendenti part time a 35 ore settimanali. Si deve rafforzare il rapporto con le collaborazioni che già in questi anni sono intervenute a colmare lacune e criticità, evitando il rischio di perdere competenze acquisite e formate nella reciproca collaborazione.

I cambiamenti nel settore della formazione e nel mondo della scuola: il rinnovo della Convenzione triennale fra ISRT e USR Toscana (2024-'27) non garantisce automaticamente il rinnovo annuale dei docenti distaccati presso gli Istituti della rete; è condizione necessaria ma non sufficiente. Le scelte del Ministero in merito al numero totale dei distacchi attribuiti alle singole regioni, quelle dei singoli direttori degli USR, la riduzione dei potenziamenti nelle scuole (condizione essenziale per l'USR Toscana per poter attribuire il distacco ad un docente) sono tutti fattori che contribuiscono a rendere imprevedibile l'assegnazione dei distacchi alla vigilia di ogni anno scolastico, in assenza di una legge nazionale che riconosca e tuteli queste figure e la rete dei nostri Istituti. Ciò alimenta ormai da anni una forte preoccupazione (accresciuta dalle progressive riduzioni subite in Toscana e sperimentate in altri contesti regionali) e grava negativamente sulle possibilità di progettazione e rinnovamento della stessa didattica, fino a metterne in discussione la possibilità stessa della sua prosecuzione, almeno nelle forme e nelle dimensioni conosciute in

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



questi ultimi anni.

Le nuove linee di indirizzo del Ministero potranno presto condizionare così tanto la didattica della Storia da rendere sempre più “incongrue” le proposte di merito della rete rispetto alle direttive sempre più imposte al mondo della scuola.

La realtà dei CTPO, così come attuata, comporta oneri significativi per l'Istituto, che ne rendono gravosa e difficilmente praticabile l'attuazione, anche a fronte di progetti interessanti.

L'aumento delle pratiche amministrative rende sempre più difficile la possibilità di offrire attività didattiche a pagamento alle scuole da parte di nostri giovani collaboratori così come avvenuto negli anni passati.

La burocratizzazione eccessiva delle pratiche di assegnazione dei tirocinii universitari da parte dell'ateneo fiorentino, oltre che la loro durata annuale, rende difficile la loro attivazione e quindi la stessa assegnazione, recando danno in primo luogo agli studenti universitari. Inoltre, gli spazi limitati delle postazioni di lavoro in via Carducci e il monte ore ridotto dei dipendenti titolati a svolgere il ruolo di tutor sono motivi ulteriori che rendono complicata tale pratica. Il problema è stato illustrato e discusso con la Commissione Indirizzo dei corsi di laurea in Storia e Scienze storiche del Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze.

Le attività del 2025

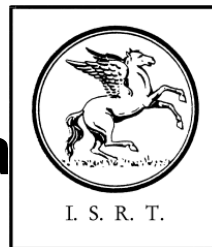
Il 2025 ha rappresentato il culmine dell'80° anniversario della Resistenza, segnato dal variegato impegno del nostro Istituto. Al tempo stesso, grazie al lavoro dei gruppi di lavoro del nostro Consiglio direttivo e della rete toscana degli Istituti, abbiamo portato avanti una programmazione variegata non circoscritta a questo, pur essenziale, anniversario.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Considerato l'aumento delle risorse regionali, dal 1° febbraio l'Istituto ha ampliato l'orario dell'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un orario di 37 ore e ½ settimanali suddivise in due turni giornalieri (9.30-13.30 al mattino e 14.00-17.30 al pomeriggio; dal 1° ottobre 9.30-13.00 e 13.30-17.30). In questo anno sono stati registrati n. 555 utenti per la Biblioteca e 362 per l'Archivio.

Per quanto riguarda la Biblioteca e l'Emeroteca impegno strutturale e fondamentale resta la catalogazione del posseduto. L'acquisto delle nuove pubblicazioni vede una notevole ed imprevista crescita a seguito dell'erogazione da parte della Direzione Biblioteche e Istituti culturali del MIC di un contributo triplicato per il biennio 2025 e 2026 rispetto a quanto stabilito nello stesso decreto che deliberava tale bando. Nel 2025 erano inoltre già stati effettuati acquisti nella prima metà dell'anno con risorse proprie, essendo il bando ministeriale uscito solo in autunno. Questa novità ha implicato un lavoro notevole del responsabile Biblioteca M. Bianchi, coadiuvato

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



dalla commissione apposita.

Nel 2025 è proseguito il lavoro di verifica straordinaria del posseduto realizzato grazie al concorso del volontario L. Colli a supporto del lavoro del responsabile M. Bianchi. Questa attività è particolarmente utile sia per individuare eventuali mancanze sia per una valutazione di possibili donazioni di materiali posseduti in doppia o molteplice copia anche nella sede di Palazzo Medici, così come per la valutazione di una politica di restauro di pezzi rari danneggiati (per cui sarebbe opportuno attivare contatti e progettualità per avere finanziamenti specifici tramite l'Art bonus). Da questo punto di vista è altrettanto importante il lavoro di sistemazione delle collezioni librerie svolto nelle sale di Palazzo Medici dalla dipendente S. Goretti.

Per quanto riguarda l'Archivio, il 2025 è stato un anno particolarmente importante. Prioritario per i nostri archivisti, accanto al servizio all'utenza, è stata la verifica degli inventari online all'interno del nuovo sistema Archiui. La messa a disposizione online dei nostri inventari, frutto del crowdfunding di Unicoop Firenze, rappresenta un vantaggio per studenti e ricercatori (tanto più evidente in una fase come questa che stiamo vivendo), così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT.

Al tempo stesso è proseguita l'attività di inventariazione, riordino e condizionamento avviati, relativamente al fondo *CTLN* e sulla corrispondenza del fondo Codignola (Bianchi); prima di licenziarsi la dipendente Bonsanti ha effettuato un report dei risultati raggiunti nell'attività di ordinamento del fondo Bolaffio che dovrà essere proseguita.

Altro obiettivo primario è il lavoro di ordinamento, condizionamento e inventariazione del fondo Giuseppe Matulli, depositato dalla famiglia presso il nostro archivio, a cura della dott.ssa M. Sechi grazie al contributo assicurato dalla CGIL e dalla CISL regionali.

Le numerose e significative donazioni di questi mesi hanno evidenziato la credibilità del nostro Archivio e del lavoro dei nostri archivisti. Per ricercare e vagliare nuove risorse umane, è stata attivata una convenzione con l'Università per gli iscritti al corso di laurea e al master in Archivistica che ci ha permesso di attivare un primo tirocinio di una giovane studentessa in archivistica in autunno.

Come constatato negli ultimi anni, per favorire la promozione del patrimonio, anche ad un pubblico non specializzato, sono state ancora una volta utili ed opportune le *aperture straordinarie della sede* con esposizioni tematiche realizzate dalla collaboratrice Giada Kogovsek in collaborazione con la dipendente Maria Sechi.

Grande attenzione è stata riservata al mantenimento e alla valorizzazione dei portali tematici esito delle progettualità degli scorsi anni, a partire da quelli degli archivi Rosselli e a quello di Calamandrei per il quale, terminata la fase di inserimento delle corrispondenze, è opportuno promuovere un'azione di valorizzazione sia in ambito scientifico che didattico, oltre che una progettazione dello sviluppo dei suoi contenuti in relazione ad altre tipologie di documentazione archivistica conservate nei fondi Calamandrei dei quattro enti conservatori (noi, Montepulciano,

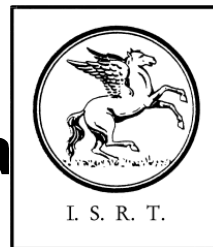
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Trento e Roma). Puntiamo a proseguire l'implementare il portale *Sguardi politici*, attraverso la ricerca di finanziamenti specifici a partire dal bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e da quello della DGA del Ministero della Cultura.

Le note vicende che hanno coinvolto la Sindaca di Prato Ilaria Bugetti, con le conseguenti dimissioni della giunta e il commissariamento dell'amministrazione, hanno sfortunatamente vanificato l'ipotesi di un contributo straordinario per l'inventariazione e il condizionamento del fondo del CLN di Prato, depositato presso il nostro Archivio.

Ricerca, attività scientifica, pubblicazioni

In un tempo di forti revisionismi, l'Istituto ha proposto un proprio contributo in occasione degli importanti anniversari ricorsi in questi mesi, basti solo pensare all'organizzazione del convegno in occasione dell'ottantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Europa, promosso l'8 e il 9 maggio, con il sostegno dello SPI GCIL, o alla presentazione del volume curato da F. Focardi e S. Peli sulla Resistenza partigiana, edito quest'anno da Carocci, a fine settembre. Ma in questi mesi l'Isrt ha anche elaborato una propria linea di attività culturale dedicata all'Italia repubblicana nel tempo presente e agli anni Ottanta. Riteniamo infatti che lo sguardo e il metodo storico possano certamente arricchire la riflessione su questioni e nodi della nostra attualità, così come di un passato prossimo che insiste sulla nostra attualità.

Per questo, nel primo semestre, abbiamo organizzato e promosso un ciclo di conferenze sul tema della democrazia e delle autonomie in Italia, in chiave storica, esaminando aspetti diversi della questione attraverso gli interventi di studiosi di diverse discipline. Il progetto è stato curato da un comitato scientifico composto da F. Alacevich, R. Bianchi, P. Causarano, V. Chiti, V. Galimi, M. Mazzoni, I. Stolzi, con il coordinamento della segreteria di M. Sechi e la collaborazione organizzativa di tutto il personale. Il ciclo, aperto da una lectio dell'ex presidente della Corte costituzionale U. De Siervo, si è strutturato in tre seminari e ha avuto un momento particolarmente significativo nella lectio sull'Europa tenuta da Romano Prodi nell'aula magna del Polo delle Scienze sociali di Novoli, con un'ampia partecipazione di studenti.

Nel secondo semestre è stato dedicato il mese di dicembre agli anni Ottanta con, da un lato, il convegno sui mutamenti delle destre europee, coordinato dalla vicepresidente V. Galimi, dall'altro il primo appuntamento di un seminario su mito e realtà di Firenze in quel decennio, frutto del lavoro progettuale di R. Bianchi e P. Causarano.

Allo stesso tempo l'Istituto ha mantenuto il proprio ruolo di coordinamento e supporto della rete toscana, sia nella partecipazione e nel sostegno scientifico alle progettualità di singoli istituti relative alle attività culturali e didattiche della regione in relazione al calendario civile, sia per la propria programmazione di rete secondo le linee delineate dalla scorsa estate. In particolare, il progetto di ricerca e approfondimento sulle classi dirigenti delle giunte cielleniste, che ha già avuto un primo risultato nel convegno realizzato dall'Istituto senese in primavera sul caso di studio del proprio territorio, ha visto F. Fusi proseguire nel lavoro di analisi del contesto fiorentino, in

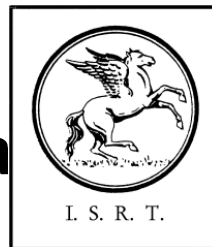
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



vista del convegno regionale programmato per il 2026, mentre è proseguito il lavoro di progettazione del convegno regionale previsto per il 2026. In quest'ottica è stato tenuto a Firenze un seminario interno nel mese di novembre con i ricercatori dei vari Istituti coinvolti nel progetto. Il 2025 ha visto in particolare l'articolazione del progetto sulle donne toscane nella Resistenza coordinato dalla direttrice di Isgrec I. Cansella. All'originaria proposta di promozione di profili di donne resistenti sui nostri canali social, attraverso un lavoro comune di tutti gli Istituti, e che è stata realizzata fra aprile e maggio, con una prima campagna social di rete, si è intrecciato il lavoro di collaborazione con l'UPI e l'Università di Firenze per una pubblicazione, realizzata grazie al sostegno del Consiglio regionale, curata da Francesca Cavarocchi. Il volume - che è stata edito e presentato per la prima volta a Firenze presso la sede del Consiglio regionale in aprile, in apertura delle celebrazioni dell'80° anniversario della Liberazione, e quindi in vari capoluoghi provinciali (Pisa, Grosseto, Prato), oltre essere stato consegnato dal presidente Chiti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione di una visita al Quirinale - è un primo risultato di uno studio che, risorse permettendo, meriterebbe ampio sviluppo, in linea anche con la progettualità dell'Istituto Parri dedicata allo studio delle resistenti sulle "carte" coeve, coordinato da C. Colombini.

Sempre a livello di rete regionale abbiamo aderito al progetto promosso dal prof. Nicola Labanca finalizzato alla realizzazione di una pubblicazione sulla storia degli Istituti toscani dagli anni Novanta del secolo scorso ad oggi, in continuità con il volume curato da Gaetano Grassi a livello nazionale, edito nel 1993; la sezione relativa al nostro Istituto è stata affidata al dipendente M. Bianchi.

L'attività scientifica dell'Istituto ha toccato anche altri ambiti, all'interno delle proprie linee scientifiche. In particolare, a partire dal centenario della "seconda ondata" dello squadristo, sono stati realizzati due importanti seminari di studio in collaborazione con il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze, ed in particolari con i corsi di R. Bianchi e F. Cavarocchi. Il primo a maggio, in collaborazione anche con l'Università di Dublino, è stato dedicato a "Squadristo e violenza politica fra Grande Guerra e marcia su Roma: fonti biografie, memorie", il secondo a novembre a "1925, Firenze, Italia: la "violenza squadrista a 100 anni dalla "notte di san Bartolomeo". L'inserimento di queste iniziative di approfondimento scientifico all'interno di corsi universitari si è rivelato una modalità efficace per coinvolgere gli studenti di Storia e favorirne anche la conoscenza della realtà dell'Istituto.

Infine, non sono mancate collaborazioni con altre realtà culturali, come, ad esempio il convegno su "Firenze, Resistenza ed Arte" promosso dal Circolo Gobetti con l'Università di Firenze in aprile o quello su Piero Calamandrei realizzato dallo stesso Circolo con l'Educando della Santissima Annunziata o iniziative culturali e presentazioni con la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, il 2025 è stato un anno particolarmente ricco e significativo. Dopo un lungo lavoro di ricerca e revisione, P. L. Ballini ha pubblicato presso le Edizioni dell'Assemblea del Consiglio regionale il volume (in tre tomi) dei Verbali del CTLN dalle origini al

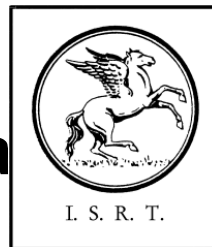
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



giugno del 1945. L'opera, che ha rappresentato per anni un progetto importante dell'Istituto, rappresenta una pietra miliare nello studio sulla Resistenza Toscana, di cui offre nella corposa introduzione un'ampia sintesi (primo tomo). Per le stesse edizioni, sono usciti, a cura di V. Franco, gli atti del convegno su Mario Fabiani (tenuto a Firenze il 5 aprile 2024): "La politica e il governo locale. Mario Fabiani a cinquant'anni dalla scomparsa", frutto di una collaborazione con l'Istituto Gramsci Toscano e a cura di L. Tombelli, presidente della sezione ANED di Firenze, *Sciopero 1944. Una pagina del passato, una riflessione sul presente*, atti del convegno realizzato nel 2024 in collaborazione con il nostro Istituto. Nel mese di aprile è uscita, grazie ai contributi di Banca d'Italia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, la pubblicazione di G. Kogovsek e L. Fuochi su alcuni itinerari di trekking urbano sui luoghi della Resistenza fiorentina: "Sui loro passi", edita da I libri di Mompracem. In autunno sono stati pubblicati da Viella, a cura di F. Focardi e M. Mazzoni, gli atti del convegno nazionale organizzato dal nostro Istituto in collaborazione con il Parri nel 2023: "Italia 1943. La stagione dell'incertezza". Infine, si segnala che sono stati editi a cura di Giorgio Frunzio gli atti del seminario su Giancarlo Zoli (realizzato in Comune a Firenze nel 2023 in collaborazione anche con l'Isrt), dall'Editoriale scientifica: il volume è dedicato a Giuseppe Matulli che, come presidente dell'Istituto, aveva tenuto il saluto introduttivo.

Didattica e formazione

La promozione del valore della conoscenza storica e del metodo storico sono stati l'obiettivo dell'attività didattica dell'Istituto, così come della formazione degli adulti ed in particolare dei corsi promossi dalla direzione, dal consigliere G. Leoni e dalla docente distaccata Monica Rook con Anpi provinciale di Firenze e con la CGIL Toscana, secondo i protocolli sottoscritti nel 2024.

Come negli anni precedenti, essenziale, quindi, per lo sviluppo dei progetti in questo settore è stato il ruolo della prof.ssa Rook che con la consueta competenza, gentilezza e disponibilità ha svolto un lavoro costante e continuo nel settore della formazione docenti, negli interventi nelle classi e nelle attività per adulti, come è stato riconosciuto, sia per lei che per i colleghi distaccati presso gli Istituti di Livorno, Grosseto e Siena, dallo stesso Ufficio scolastico regionale che ha confermato il numero dei distacchi anche per l'anno scolastico 2025/'26, nonostante la riduzione dei potenziamenti nelle scuole toscane ne renda sempre più precario il futuro.

Nell'ambito della formazione dei docenti, oltre alla conclusione del corso delle Chiavi della Città per i docenti del Comune di Firenze avviato nello scorso autunno, è stato organizzato per febbraio/marzo un quarto corso online di formazione, promosso da tutti gli Istituti della Resistenza toscani, da noi coordinati, sul tema dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, con la partecipazione dei referenti didattici degli Archivi della UE a Fiesole. Sempre in febbraio abbiamo svolto il tradizionale corso per docenti e cittadinanza in collaborazione con la sezione ANPI e il Comune di Bagno a Ripoli. In primavera sono state tenute ulteriori occasioni di formazione: un seminario sulla condizione femminile nel Ventennio e un corso in due appuntamenti sui sindaci della Firenze del secondo dopoguerra: Fabiani e La Pira, in collaborazione con la Fondazione La Pira. In ottobre si è tenuto il consueto corso annuale di storia

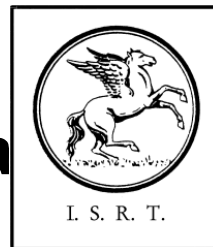
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



contemporanea, coordinato dalla prof.ssa Rook e dedicato al “Post 1945” per ragionare sugli equilibri del “mondo nuovo” nato dopo il secondo conflitto mondiale, anche alla luce delle profonde trasformazioni del tempo presente, affidandoci come sempre negli ultimi anni non solo al contributo non solo di storici qualificati ma anche ad esperti di discipline diverse, come, in questo caso, la giurista M. Frulli. Sempre in autunno si è tenuta la prima parte del corso di formazione inserito all'interno delle Chiavi della Città dedicato alla storia di Firenze attraverso lo studio di luoghi significativi della città nel Novecento. In questo contesto è stato aperto agli insegnanti, come corso di formazione, anche il ciclo di incontri sulla storia della città nel ventesimo secolo attraverso alcune sue piazze più note, previsto nel programma dell'attività culturale sostenuta dal Comune di Firenze. Ricordiamo inoltre che, tramite la direzione, l'Istituto ha collaborato alla realizzazione della Summer School di regione Toscana e Museo della deportazione per il Giorno della Memoria 2026, svoltasi nel mese di settembre a San Domenico di Fiesole. L'Istituto ha inoltre collaborato al progetto di ANPI provinciale, sostenuto da un contributo della presidenza della Regione, per la preparazione di un kit didattico multidisciplinare per gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori sui temi delle guerre e dell'educazione alla pace, realizzando la sezione storica, grazie al lavoro di G. Kogovsek. Infine, fra settembre e novembre, grazie al lavoro della direzione e della docente distaccata M. Rook, stiamo valutando in collaborazione con l'Istituto Parri la possibilità che Firenze sia la sede della Summer school della rete nazionale degli Istituti nella prossima estate, attraverso una verifica di sedi potenzialmente adeguate alle varie esigenze di questa impegnativa progettualità.

Per quanto riguarda l'offerta didattica nelle classi, i progetti presentati a cura della docente distaccata nell'anno scolastico 2024/'25 hanno avuto un riscontro ottimo sia in termini quantitativi che qualitativi (60 classi suddivise in 23 istituti scolastici). In particolare, fra i vari progetti proposti dalla docente distaccata M. Rook, ha confermato il successo nelle classi il progetto “Carte resistenti” che vede, oltre alla lezione in classe, la visita all'Istituto e il coinvolgimento degli archivisti in un'attività laboratoriale sui documenti. Si sono concluse fra gennaio e marzo le lezioni del progetto speciale sulla storia di Firenze finanziato da Banca d'Italia e Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, affidate a due giovani laureati formati e selezionati dall'Istituto nel 2024: M. Pinzani e G. Ciolini. L'esperienza ha avuto ampi riscontri positivi da parte dei docenti coinvolti sia per l'originalità sia per il livello dei due giovani esperti coinvolti; l'unico dispiacere è stato che potesse essere riproposta nel successivo anno scolastico. Anche i progetti realizzati dal direttore, come la lectio sulla Resistenza tenuta in aprile a tutte le classi quinte dell'Istituto Russel-Newton, e dai collaboratori dell'Istituto hanno suscitato ampi apprezzamenti. S. Malavolti ha curato quello dedicato alla storia dei Balcani: “Confini difficili” con due classi del Liceo Gobetti-Volta; G. Kogovsek quelli legati alla storia di Firenze nel Novecento e i percorsi di trekking. Riguardo a questi ultimi, grazie a un contributo di Regione Toscana, tramite il Museo della deportazione, è stato offerto alle scuole superiori fiorentine un nuovo progetto in autunno, nella prima parte dell'anno scolastico 2025-'26, articolato in più moduli strutturati su lezioni, visite al Memoriale delle deportazioni e trekking, così da far conoscere temi e luoghi della storia delle deportazioni e della

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Resistenza nel territorio fiorentino. L'attenzione delle scuole e degli studenti verso l'Istituto è stata confermata anche dalla richiesta di intervento ai Forum autogestiti.

In merito alle giornate del calendario civile, ricordiamo come l'Istituto supporti il lavoro dei tavoli regionali per i progetti di formazione per il Giorno della Memoria, coordinato dal Museo della deportazione, e del Giorno del Ricordo coordinato da Isgrec e le relative giornate rivolte alle scuole toscane, oltre alle iniziative in proprio (giornata di studio sul diario di A. Smulevich con le classi quinte dell'Istituto Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo e quella a cura di S. Malavolti al Gobetti-Volta per la restituzione del progetto in corso sulle vicende del "confine orientale"). Quest'anno poi, dopo la pausa dovuta alla pandemia Covid, sono riprese anche le giornate per le scuole medie e superiori fiorentine curate in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e alle politiche della memoria del Comune di Firenze per il Giorno della Memoria e per quello del Ricordo.

É stato confermato da parte della Città metropolitana di Firenze il progetto Memoria per l'approfondimento della conoscenza storica della deportazione politica, rivolto a docenti e studenti di sei scuole superiori del territorio (Liceo Galileo, Liceo Danta-Alberti, Educandato SS. Annunziata, ITI L. Da Vinci, Istituti Vasari di Figline Valdarno, Istituto Galileo Galilei), con la formazione affidata al nostro direttore e alla collaboratrice G. Kogovsek che hanno accompagnato gli studenti al viaggio-studio ad inizio maggio (8-12 maggio) e che quindi hanno partecipato all'iniziativa di restituzione presso l'ITI L. da Vinci e quindi in Città metropolitana, a Palazzo Medici Riccardo, verificando eccellenti riscontri da parte degli studenti, degli insegnanti e dei rappresentanti istituzionali che hanno preso parte al progetto. Grazie al lavoro delle collaboratrici L. Fuochi, G. Kogovsek e M. Sechi (prima dell'assunzione), nei primi mesi dell'anno è stata garantita anche la collaborazione ai progetti didattici di ANED sulla deportazione politica e dell'Associazione La Fonte sull'educazione alla Costituzione per la scuola primaria all'interno delle Chiavi della Città; quest'ultimo è stato assunto dal nostro Istituto, a partire dall'anno scolastico 2025-'26 non riuscendo più La Fonte a garantire il coordinamento e la realizzazione del progetto.

Incontri, Public history e comunicazione

Focus del 2025 è stato l'anniversario nazionale della Resistenza e della Liberazione, con specifica attenzione al ruolo delle donne, realizzato grazie alla campagna sui canali social della rete toscana degli Istituti già menzionata. Un canale nuovo di trasmissione di conoscenza che si è intrecciato con le modalità più tradizionali della partecipazione alle cerimonie e delle iniziative con associazioni e realtà del territorio. Un'articolazione di interventi che proprio nella sua varietà (anche di target di destinati) trova la sua efficacia.

Asse centrale è stato l'attività di trekking sia attraverso la pubblicazione (e le presentazioni) della guida curata da G. Kogovsek e L. Fuochi "Sui loro passi", sia con la realizzazione di nuove esperienze di trekking, sempre curate da G. Kogovsek in collaborazione con l'associazione di guide "Regola d'arte", che hanno sempre avuto una larga partecipazione della cittadinanza: da quelli promossi in primavera con il sostegno del Consiglio regionale della Toscana a quelli in autunno

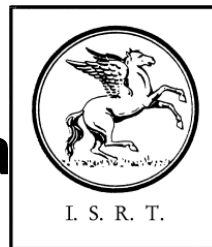
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



grazie al contributo del Comune di Firenze. Una particolare menzione merita l'esperienza originale svolta sabato 4 ottobre, grazie al contributo di Unicoop: un'interna giornata di trekking urbano fra l'Oltrarno e Palazzo Medici Riccardi, intervallata da una sosta al Conventino, con la presentazione della guida alla presenza delle due autrici.

Come per l'attività scientifica, non sono mancati altri ambiti. All'interno della programmazione culturale proposta e sostenuta dal Comune di Firenze, è stato realizzato fra settembre e dicembre il ciclo di incontri in collaborazione con la Biblioteca delle Oblate dedicato alla storia di Firenze nel Novecento, a partire da alcune piazze significative e simboliche ed animato dalle conferenze di F. Cavarocchi, R. Bianchi, S. Soldani e M. Galfré.

L'Istituto ha inoltre collaborato al progetto di Festival promosso da Chille de la balanza per il centenario del "Non mollare" insieme al Comune e altre importanti realtà culturali, a partire dalla Fondazione Circolo Fratelli Rosselli.

Numerosi gli interventi in attività di divulgazione e formazione storica promosse da associazioni e realtà diverse del territorio.

Per favorire la conoscenza dell'Istituto, sulla base della positiva esperienza degli anni scorsi, sono state promosse due giornate di apertura straordinaria della sede in autunno, arricchite dall'allestimento di piccoli, originali, percorsi documentari che mettano in luce le potenzialità del patrimonio che conserviamo.

Pur fra le molte attività, resta il rimpianto di non aver potuto replicare la positiva esperienza del Festival di Storia che resta comunque un obiettivo da cercare di perseguire nel prossimo futuro.

La comunicazione

Novità importante del 2025 è stata l'attivazione dal mese di marzo di una newsletter dell'Isrt per i soci e per tutti gli interessati che ne faranno richiesta, grazie al lavoro editoriale e al coordinamento di Francesco Mascagni e ad una redazione di volontari (soci e non): M. Banchini, S. Cressati, C. Fanfani, S. Farese, R. Fattorini, M. Zadro, oltre ai contributi ai singoli di numeri di membri del Consiglio direttivo o altri collaboratori o "amici" dell'Istituto. Uno strumento importante per diffondere la conoscenza non soltanto delle attività, ma anche del patrimonio e del ruolo dell'Istituto.

Per garantire qualità ed efficacia alla promozione delle nostre attività, il lavoro di progettazione grafica delle locandine delle nostre principali iniziative è stato affidato come negli ultimi anni alla collaboratrice I. Dati.

Il lavoro di aggiornamento del sito è svolto dal direttore e da F. Mascagni. La pagina FaceBook è seguita dal direttore e, su attività specifiche M. Sechi e G. Kogovsek.

Il *Portale ToscanaNovecento* e la sua pagina FaceBook sono stati curati ed implementati con continuità grazie al lavoro della direzione e alla collaborazione degli Istituti provinciali e della collaboratrice C. Conti per la stesura di nuovi contributi di approfondimento storico.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Il dettaglio dei progetti, delle attività e delle iniziative è consultabile nell'allegato A.

Le prospettive del 2026

I gravi perturbamenti del tempo presente segnato da guerre, autoritarismi, crisi della democrazia, crisi ambientali e geopolitiche favoriscono uno spaesamento opprimente e interrogano il nostro stesso essere e agire come ente di conservazione e cultura storica. Nondimeno, proprio tale situazione rende ancora più urgente la promozione di conoscenze e sguardi critici sul passato da attuare con varie modalità. Sempre per favorire la ricerca di una maggiore consapevolezza. Grazie al lavoro dei gruppi di lavoro del nostro Consiglio direttivo e della rete toscana degli Istituti, porteremo avanti una programmazione variegata, coerente con la nostra identità di istituto di storia contemporanea, attento alle ricorrenze, ma impegnato a non risolvere in esse la propria azione scientifica. Appare comunque sempre utile ricordare che per la realizzazione di molte attività saranno determinanti gli esiti dei bandi a progetto.

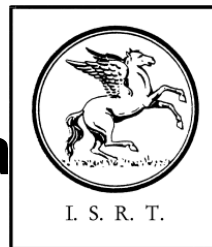
Il 2026 sarà l'anno dell'80° anniversario della Repubblica e del compimento del progetto regionale sulle giunte dei CLN avviato nella progettazione due anni fa con il concorso della rete toscana degli Istituti. Ma non mancheranno altre importanti progettualità sia legate ad anniversari, sia al più generale lavoro di studio e riflessione sulla storia del Novecento e sul tempo presente. Impegno eccezionale sarà la collaborazione con l'istituto Parri per la realizzazione a Firenze della Summer School della rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea all'inizio di settembre.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

L'Istituto mantiene l'orario dell'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un orario di 37 ore e ½ settimanali suddivise in due turni giornalieri (9.30-13.00 al mattino e 13.30-17.30 al pomeriggio). Dal mese di gennaio anche il servizio di consultazione della Biblioteca viene effettuato su prenotazione, analogamente a quanto avviene per l'Archivio. Ciò consente di corrispondere meglio alle richieste, potendo valutarle prima dell'arrivo in sede dei richiedenti, oltre a permettere una migliore gestione ed organizzazione del personale addetto. A ciò si affianca un lavoro, sempre più significativo e qualificato, di consulenza online dell'utenza sia per la Biblioteca che per l'Archivio. L'attivazione di servizi ulteriori di supporto online all'utenza, grazie alla presenza di un volontariato competente, sarebbe auspicabile per la Biblioteca. Anche per garantire un front office adeguato e per lo svolgimento di compiti precisi nella cura del patrimonio librario ed archivistico a supporto del personale sarebbe importante avere dei volontari (oltre al socio Colli che svolge da tempo un lavoro prezioso e continuativo), raccogliendo le disponibilità nella base sociale.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Per quanto riguarda la Biblioteca e l'Emeroteca, impegno strutturale e fondamentale resta la catalogazione del posseduto, attraverso il ricorso a professionisti del settore, oltre che al lavoro del dipendente Bianchi. In considerazione della volatilità delle risorse e della riduzione degli spazi nella sede di via Carducci, è necessario operare una razionalizzazione degli spazi nel compattatore anche attraverso brevi periodi di chiusura durante l'anno, così da consentire al nostro personale e a volontari di dedicarsi a questa attività essenziale.

Anche in questa ottica, la prosecuzione della verifica straordinaria del posseduto portata avanti dal volontario Colli, è essenziale, sia per accertare l'effettiva consistenza del patrimonio librario sia per possibili donazioni di testi, non catalogati, conservati in doppia o molteplice copia. Parallelamente è importante il lavoro di sistemazione del posseduto e sistemazione delle collezioni librerie svolto nella sede di Palazzo Medici Riccardi dalla dipendente S. Goretti, attività che deve proseguire ed intensificarsi, anche grazie al ricorso di volontari per il servizio di portierato e front office nella sede di via Carducci. Da replicare anche positive esperienze di distribuzione di doppie e triple copie di volumi non catalogati depositati presso le nostre sedi, secondo il modello realizzato in ottobre e novembre del 2025, grazie all'impegno della dipendente S. Goretti.

Per quanto riguarda i nuovi acquisti, nel primo quadrimestre è prioritario il lavoro di ricerca e selezione dei volumi da parte di M. Bianchi in collaborazione con la commissione Biblioteche in relazione del notevole contributo ottenuto sul biennio 2025-2026 dal MIC Direzione Biblioteche e Istituti culturali.

Per l'Archivio, il 2026 è un anno particolarmente impegnativo. Prioritario per i nostri archivisti, accanto al servizio all'utenza, è il lavoro di verifica degli inventari online all'interno del nuovo sistema Archiui. La messa a disposizione online dei nostri inventari, frutto del crowdfunding di Unicoop Firenze, rappresenta un vantaggio per studenti e ricercatori, così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT; sarà quindi funzionale alla loro valorizzazione e al potenziale aumento delle consultazioni e del numero di utenti.

Proprio per testare ed acquisire confidenza con il nuovo software, recentemente acquisito gli archivisti realizzeranno l'inventariazione di due fondi di ridotte dimensioni (Fondo Chino Chini, ad esempio).

Quindi proseguirà l'attività di inventariazione, riordino e condizionamento avviati, relativamente al CTLN (Mascagni) e sulla corrispondenza del fondo Codignola (Bianchi), oltre al completamento e alla presentazione dell'inventario del fondo Giuseppe Matulli realizzata nel mese di febbraio (Sechi).

L'attivazione di tirocinii universitari con il corso di laurea in archivistica consente la realizzazione di elenchi di consistenza e lavori preparatori e collaterali a quelli degli archivisti, utili a snellire la grande mole di lavoro che l'archivio richiede anche in virtù delle recenti acquisizioni. Si auspica la prosecuzione dell'inventariazione dei fondi del CLN comunali su finanziamento regionale tramite la rete SDIAF e la ripresa di un'interlocuzione con la futura amministrazione comunale di Prato per un contributo per il CLN di Prato, di cui detengono la proprietà, così come era stato deciso dalla

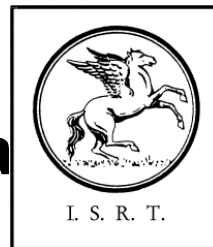
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



giunta Bugetti.

Parimenti strategico sarà l'impegno per le *aperture straordinarie della sede* e la valorizzazione del patrimonio archivistico attraverso esposizioni tematiche, sia in rapporto all'attività didattica con le scuole che funzionali alla promozione della conoscenza dell'Istituto o a percorsi di formazione permanente degli adulti, con il concorso del personale addetto all'archivio. Per quanto riguarda le prime, l'8 marzo, ne è stata realizzata una dedicata alle donne fra Resistenza e Repubblica, curata da G. Kogovsek, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, che ha visto ampia partecipazione di pubblico, con oltre 70 persone, molte delle quali non conoscevano l'Istituto. Altre sono previste per l'anniversario del giugno e in autunno.

Una volta terminati i lavori sulla sede di via Carducci, per la cura del patrimonio documentario si ritiene importante avviare un lavoro di "spolveratura" da realizzare a moduli per garantire una sostenibilità finanziaria, coltissimi gli altissimi costi che sono stati stimati dalla ditta professionista che ha svolto un primo sopralluogo e presentato un preventivo.

Grande attenzione va riservata al mantenimento e alla valorizzazione dei portali tematici esito delle progettualità degli scorsi anni, a partire da quelli degli archivi Rosselli e a quello di Calamadrei per il quale nei prossimi anni sarà opportuno promuovere una progettazione dello sviluppo dei suoi contenuti in relazione ad altre tipologie di documentazione archivistica conservate nei fondi Calamandrei dei quattro enti conservatori (noi, Montepulciano, Trento e Roma) nella consapevolezza dell'estrema difficoltà al conseguimento di risorse adeguate per la realizzazione di tali operazioni.

Puntiamo a proseguire l'implementare il portale *Sguardi politici*, attraverso la ricerca di finanziamenti specifici a partire dal bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

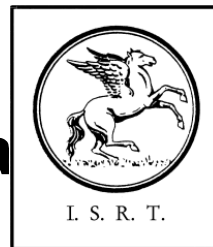
Ricerca, attività scientifica

Si ritiene importante che l'ISRT mantenga la sua vocazione di *polo di cultura e studio nazionale*, pur nella consapevolezza delle difficoltà strutturali già richiamate in tema di finanziamenti.

Altrettanto strategico è il mantenimento e il potenziamento di una *progettazione regionale fra gli Istituti toscani*. Per questo serve portare avanti un'attività di elaborazione culturale e di ricerca di indispensabili finanziamenti, da concretizzare poi in iniziative scientifiche puntuali che possano valorizzare il lavoro degli Istituti, il loro patrimonio documentario, l'impegno di elaborazione storica su temi condivisi dalla rete.

Da questo punto di vista il 2026 è un anno importante. Nei prossimi mesi si concluderà il lavoro progettato sulle giunte CLN attraverso il completamento delle ricerche e delle attività realizzate dai vari Istituti e la realizzazione del convegno regionale previsto a Prato nel prossimo settembre (coordinamento P.L. Ballini, R. Saccenti, direttore). Sarà un'occasione importante di sintesi e confronto rispetto a studi e lavori realizzati nel corso degli anni in vari territori; attraverso relazioni

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



generali e interventi puntuali su specifiche realtà locali, “carotaggi” di una dimensione regionale certo meritevole di ulteriori approfondimenti, si conseguirà una prima tappa nel lavoro comune portato avanti in questi anni.

Allo stesso tempo sarà un anno significativo per riprendere e rilanciare, nelle modalità possibili sulla base dei riscontri istituzionali e delle risorse disponibili, il progetto di ricerca sulle donne nella Resistenza, a partire dai risultati del lavoro svolto nel 2024, per il quale è in corso un’interlocuzione con la presidenza del Consiglio regionale, così come per avviare una riflessione comune su potenziali progettualità future.

Come rete toscana, abbiamo anche avviato un lavoro di progettazione e coordinamento per organizzare “festa” degli Istituti, su proposta della Biblioteca Serantini, come occasione “vetrina” per mostrare alla cittadinanza la nostra variegata presenza e i risultati di anni di ricerche ed attività nel campo della conoscenza storica; la prima edizione dovrebbe essere realizzata a Pisa nel 2027, ma essenziale è il lavoro preparatorio nel corso di quest’anno.

Nel contesto dell’80° della Resistenza, grazie ad un protocollo con il Comune di Barberino Tavarnelle possiamo sviluppare un percorso di ricerca e attività culturale inerente all’approfondimento delle vicende di quel territorio nel periodo 1945-’46, riprendendo una consolidata tradizione di studi svolta negli anni passati grazie alla sensibilità di quella amministrazione per la conoscenza del proprio passato.

Dovrebbe essere poi obiettivo prioritario dell’Istituto la realizzazione di uno studio scientifico sulle dinamiche militari della battaglia per la liberazione di Firenze, sulla base del patrimonio documentario conservato nelle carte del CTLN e di altri fondi del nostro archivio. Così come sarebbe un progetto di ricerca interessante da sviluppare, anche attraverso l’attivazione di collaborazioni con l’Università con l’assegnazione di tesi magistrali, uno studio della Firenze dell’immediato post liberazione attraverso le carte del CTLN ed in particolare la serie dei sottocomitati rionali del CTLN, riprendendo anche una proposta avanzata dal socio Moreno Biagioni.

L’attività scientifica dell’Istituto tocca quindi altri ambiti. Nel corso dell’anno sono previste alcune importanti giornate seminariali/convegni legate o meno ad occasioni di anniversari, a partire dallo studio degli anni Ottanta del ‘900 a Firenze con il seminario tenutosi il 16 gennaio (R. Bianchi e P. Causarano). Il tema è certamente meritevole di ulteriori sviluppi e per questo è in programmazione un terzo seminario da tenersi in primavera; inoltre, in particolare attraverso uno specifico gruppo di lavoro, meriterebbe attenzione l’approfondimento della chiesa fiorentina in quel decennio fra la fine dell’episcopato di Benelli e il sinodo promosso dal cardinale Piovanelli. In occasione del 90° anniversario dell’Impero fascista, è in programmazione un calendario di appuntamenti fra approfondimento scientifico e divulgazione; in particolare è previsto per maggio un seminario al SAGAS in collaborazione con il corso di public history di R. Bianchi. In autunno è in programmazione un’iniziativa su Vittorio Bachelet con Rosy Bindi (R. Saccenti). Su proposta

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



dell'Istituto senese potremo collaborare ad un convegno su Storia e fumetti per il prossimo autunno a Firenze.

Non va poi dimenticato l'impegno di approfondimento scientifico in occasione delle giornate del calendario memoriale. In tale ambito si sono tenuti un seminario di riflessione sui "campi della RSI" a partire dall'omonimo volume di S. Capogreco a gennaio e uno sul caso Porzus ad inizio febbraio, a partire dalla recente pubblicazione di T. Piffer, così come l'attenzione a nodi del Novecento attraverso la presentazione di volumi particolarmente significativi.

Inoltre, come sottolineato in premessa, lo sguardo e, soprattutto, il metodo storico possano arricchire la riflessione su questioni e nodi del nostro presente. Nel secondo semestre del 2026 intendiamo proporre un ciclo di conferenze ("Presente remoto") su tematica attuale, colta in chiave storica, così come realizzato all'inizio del 2025 sulla questione dell'autonomia e della democrazia italiana, affidato a studiosi di diverse discipline o ad autorevoli figure istituzionali; particolare attenzione merita il tema della democrazia e della sua crisi attuale.

In prospettiva riteniamo importante riprendere ed articolare il tema delle destre e delle loro culture lungo il Novecento attraverso una progettazione di nuove occasioni di riflessione per il prossimo futuro da valutare nei vari aspetti. Così come attivare una collaborazione con l'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento per cicli di seminari su temi storici condivisi.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, nel corso dell'anno ad inizio anno usciranno gli atti del convegno regionale sulla lotta armata nel 1944, curati da I. Cansella, S. Gallo e L. Mattei, che sarà edito da Carocci. Si ritiene opportuno progettare la pubblicazione degli atti del convegno sulle destre tenuto a dicembre 2025, così come riflettere su quella dei seminari su Firenze negli anni Ottanta. Saranno editi gli atti del convegno su G. Matulli grazie alla collaborazione con il Consiglio comunale di Firenze e, grazie ad un contributo della CGIL Toscana, quelli del convegno sul 1945 realizzato in collaborazione con lo SPI CGIL Toscana.

Didattica e formazione

La promozione del valore della conoscenza storica e del metodo storico restano l'obiettivo prioritario della politica formativa dell'Istituto sia nei confronti del mondo della scuola che della società. Ciò è tanto più significativo in tempi tanto complessi segnati da profonde trasformazioni a livello globale e dai ripetuti interventi del Governo sulla programmazione scolastica, in particolare della Storia, sia pure al momento relativamente alla scuola primaria. L'uso politico e strumentale del passato impatta significativamente sul mondo della scuola e sulle nuove generazioni accentuando le nostre responsabilità, in particolare in relazione alle date del calendario civile, ma non solo. Il rischio di ridurre la storia a narrazioni semplificate e didascaliche, scindendo il rapporto con il metodo e con la storiografia è sempre più forte. La tendenza alla semplificazione – anche quando non politicamente connotata – oltre alla distanza temporale rispetto al Novecento incidono sul rapporto di studenti e studentesse con il passato contribuendo a sminuire la funzione essenziale di questa disciplina quale strumento di ragionamento oltre che di conoscenza del passato dell'umanità (e non solo di una singola nazione). Preoccupa la crescente difficoltà a

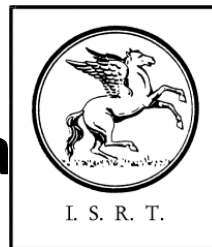
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



favorire in aula il confronto con la pluralità dei punti di vista a causa di riduzione di orari, proliferazione di progetti, inserimento delle ore di educazione civica spesso a danno di quelle di Storia. Mentre proprio quest'ultima, se non ridotta ad elenchi di nomi e date, può offrire ai giovani (e non solo a loro) uno strumento critico per affrontare la complessa contemporaneità e forse anche stimolare interessi che possano favorire una partecipazione più attenta al presente. Per noi resta centrale l'obiettivo di evidenziare il *valore della conoscenza storica nel processo educativo della persona*. In questa ottica l'Istituto opera la propria offerta formativa sia verso gli insegnanti che le classi. In particolare, verso queste ultime presentiamo progettualità che si interagiscano con il lavoro del docente - che non deve essere mai sostituito ma integrato e potenziato - e si inseriscano nella specificità della singola classe.

Come è noto, la presenza di docenti distaccati è fondamentale per la realizzazione diffusa, variegata e capillare di progetti e interventi gratuiti dell'ISRT - e degli Istituti provinciali che ne beneficiano - nelle scuole, oltre che per la progettazione di corsi per la formazione degli insegnanti. Proprio l'assenza di certezze sulla loro permanenza resta una delle principali incognite per la progettazione di attività in questo settore, sia per noi, sia per gli Istituti provinciali di Grosseto, Siena e Pisa che, con noi, ne beneficiano nell'a.s. 2025-2026 e la loro assenza grava ancora di più sulle possibilità di azione degli altri Istituti che pure svolgono interventi importanti nei territori di loro competenza.

Anche nel 2026, quindi, l'azione dell'Istituto, grazie in particolare al lavoro intenso e qualificato della docente distaccata Monica Rook, si muove nei due ambiti della formazione dei docenti e degli interventi in classe. Nel primo, oltre alla conclusione del corso delle Chiavi della Città per i docenti del Comune di Firenze avviato nello scorso autunno, è stato organizzato per febbraio/marzo un quinto corso online di formazione promosso da tutti gli Istituti della Resistenza toscani, sotto il nostro coordinamento, sul tema dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, arricchito in questa edizione dalla partecipazione e dal contributo dei referenti didattici degli Archivi della UE a Fiesole. In progettazione anche il tradizionale corso promosso da ANPI Bagno a Ripoli, in collaborazione con l'amministrazione comunale, per docenti e cittadini del Comune.

Come progetti di Istituto, sono previsti un seminario di formazione in primavera sulle giunte La Pira in collaborazione con l'omonima Fondazione e in autunno una nuova proposta di corso di storia contemporanea da definire nella tematica insieme agli insegnanti che stanno seguendo le attività formative in corso. La vera novità dell'anno sarà la Summer School del Parri a Firenze ad inizio settembre, sfida prestigiosa ma anche impegnativa che rappresenterebbe la terza Summer della rete nazionale a Firenze negli ultimi dieci anni; in autunno si terrà anche la nuova edizione del corso di formazione all'interno delle Chiavi della Città, grazie al bando biennale vinto nel 2025.

Per quanto riguarda l'offerta didattica nelle classi, i progetti presentati a cura della docente distaccata hanno già registrato importanti adesioni. Continua a riscontrare un notevole successo quello "Carte resistenti", che vede, oltre alla lezione in classe a cura della docente M. Rook, la

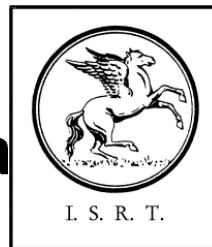
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



visita all'Istituto e il coinvolgimento degli archivisti in un'attività laboratoriale sui documenti. Grazie ad un piccolo contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze sarà possibile aumentare il numero delle classi affidando la gestione del progetto a nostre collaboratrici (G. Kogovsek, M. Pinzani). Questo settore della didattica è infatti arricchito da progetti seguiti dai nostri collaboratori, alcuni tradizionali come "Confini difficili", affidato a Simone Malavolti, dedicato alla complessa storia del confine orientale italiano, con due classi del Liceo Pascoli, oppure "Firenze rosso e nero", a cura di G. Kogovsek che segue anche le attività di trekking. In particolare, grazie a un contributo vinto partecipando al bando di RT sull'art. 4 della l. 38/02 sarà possibile offrire gratuitamente percorsi di trekking a classi di scuole superiori su un nuovo percorso dedicato alle donne nella Resistenza fiorentina, lungo tutto il 2026.

In merito alle giornate del calendario civile, l'Istituto svolge un particolare impegno a supporto della Regione e del Comune di Firenze, così come dei soggetti amministrativi e delle scuole che ci interpellano. Il direttore supporta, infatti, l'azione dell'Assessorato alla Memoria del Comune di Firenze per il Giorno della Memoria e del Ricordo, il 25 aprile e l'11 agosto. In attesa delle indicazioni della nuova amministrazione regionale, sottolineiamo la presenza e il lavoro della direzione ai tavoli regionali per i progetti di formazione per il Giorno della Memoria, coordinato dal Museo della deportazione, e del Giorno del Ricordo coordinato da Isgrec e le relative giornate rivolte alle scuole toscane. In relazione al Giorno del Ricordo, ricordiamo che è anche l'occasione della restituzione pubblica delle classi partecipanti al progetto "Confini difficili" nelle rispettive scuole.

Nel 2026 la Città metropolitana di Firenze ha confermato il progetto Memoria per l'approfondimento della conoscenza storica della deportazione politica, rivolto a docenti e studenti di sei scuole superiori del territorio, con la formazione affidata al nostro direttore e alla collaboratrice G. Kogovsek che accompagneranno poi gli studenti al viaggio-studio ad inizio maggio. Proprio nel merito di questo progetto l'Isrt parteciperà a DIDACTA, edizione 2026, ad un panel promosso dalla Città metropolitana; sarà altresì presente ad un secondo panel organizzato da Regione Toscana sui "cammini storici" nei luoghi della seconda guerra mondiale che vede anche la partecipazione degli Istituti della rete provinciale e di Liberation Route Italy. Ma la Città metropolitana ha anche deciso di riprendere il progetto "Resistenza" finalizzato alla promozione delle conoscenze della storia della guerra e della lotta di liberazione a livello locale e alla loro elaborazione e restituzione attraverso un lavoro laboratoriale condotto da gruppi di studenti; il progetto sarà rivolto a sei scuole superiori del territorio.

All'interno delle Chiavi della Città del Comune di Firenze è stata confermata anche la collaborazione al progetto didattico di ANED per la formazione storica delle classi di terza media, fra le quali saranno selezionati i venti partecipanti al viaggio di maggio e la partecipazione al progetto "Piccoli passi verso la Costituzione" per le scuole elementari, del quale per la prima volta abbiamo il coordinamento organizzativo (Sechi e Kogovsek). Entrambi i progetti vedono il coinvolgimento di altri giovani collaboratori, formati in Istituto, che possono così rafforzare le

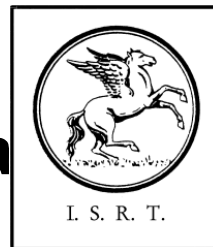
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



nostre possibilità di intervento nel mondo della scuola (M. Pinzani e G. Ciolini).

Per sperimentare nuove forme di promozione del valore della Storia e in particolare della storia contemporanea, è stato avviato nel 2025 un progetto sperimentale per l'insegnamento della Resistenza alle scuole elementari, portato avanti in sinergia con un gruppo di maestre dell'istituto comprensivo "Montagnola-Gramsci" (scuola primaria "Montagnola") e dell'Istituto comprensivo Ghiberti (scuole primarie "Anna Frank" e "Niccolini"), coordinate da M. Rook e G. Leoni. In questa ottica altrettanto importante è la prosecuzione degli incontri del "gruppo '900": l'insieme degli insegnanti che, sotto il coordinamento della docente distaccata Monica Rook, hanno lavorato in questi anni per definire una programmazione dell'intero ventesimo secolo nel corso del quinto anno della scuola superiore, così come della disponibilità a svolgere incontri nelle scuole sulla propria esperienza.

Obiettivo importante è la **formazione permanente degli adulti**. L'ISRT prosegue l'attività di progettazione e organizzazione di corsi di Storia per l'ANPI provinciale di Firenze, per delegati sindacali (al momento CGIL), in virtù dei protocolli siglati nel 2024. Resta disponibile a stabilire rapporti per attività simili con altre realtà professionali e associative. Prosegue l'impegno del direttore per la realizzazione di un corso di storia contemporanea all'interno dell'Università dell'età libera del Comune di Firenze conferma la propria disponibilità a definire e svolgere corsi di formazione in collaborazione con realtà associative interessate, in considerazione del valore civile di questa operazione.

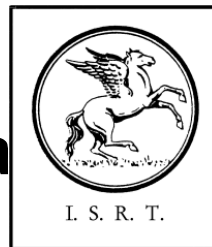
Incontri, Public history e comunicazione

Accanto all'attività scientifica e di ricerca, appare strategico e fondamentale, per sedimentare la consapevolezza del valore della conoscenza storica, proseguire nell'attività di divulgazione svolta dall'Istituto in autonomia o in rapporto a diversi soggetti culturali e associativi, oltre che istituzionali del territorio, a partire dalle presentazioni di volumi realizzati dall'Isrt o che rappresentano contributi significativi all'approfondimento di nodi della storia del Novecento.

Focus del 2026 è l'anniversario nazionale della Repubblica. Per questo, all'interno dell'offerta culturale sostenuta dal Comune di Firenze, abbiamo progettato "Aspettando la Repubblica" un ciclo di conferenze curato dal direttore Mazzoni e affidato a esponenti del Consiglio direttivo (P. L. Ballini, L. Bianchi, L. Brogioni, F. Cavarocchi, T. Catinella) e alla docente distaccata M. Rook dedicato all'analisi di aspetti e temi della complessa realtà nazionale e fiorentina fra la Liberazione e il 2 giugno '46. Progetti simili o conferenze singole sono in corso di definizione con il Comune di Barberino Tavarnelle o con l'associazionismo di Scandicci. Sempre in vista dell'anniversario della Repubblica il direttore M. Mazzoni ha progettato un nuovo trekking sui "luoghi della Firenze del 1946" così da ripercorrere in particolare gli eventi della primavera di quell'anno a partire da vie e piazze che ne furono teatro. Il nuovo percorso sarà offerto alla cittadinanza a giugno e in autunno

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



in collaborazione con l'associazione Regola d'Arte. Sarà così rafforzata la proposta di trekking che anche quest'anno, grazie al contributo del Comune di Firenze, saranno organizzati da Giada Kogovsek con Regola d'Arte. Ed un "cammino" nella storia certamente unico e speciale nella sua originalità è la Via Crucis dei Giovani che l'arcidiocesi di Firenze ha voluto organizzare con il nostro Istituto, cui è stata lasciata la programmazione del percorso e delle sette tappe previste con la stesura delle introduzioni storiche a cura del nostro direttore.

Progetto speciale, possibile grazie al già richiamato contributo di RT (art. 4 l. 38/02) sarà la realizzazione di un video dedicato alle resistenti fiorentine, affidato allo studio RUMI di Nicola Melloni con la nostra collaborazione scientifica: uno strumento didattico-divulgativo che possa valorizzare il lavoro svolto nel 2024 ed essere anche un'occasione per rilanciare l'attenzione sul tema all'interno di attività progettuali simili presentate nello stesso bando da altri Istituti come ad esempio Siena. All'interno dello stesso progetto viene portata avanti la sbobinatura di alcune audio interviste effettuate nei decenni passati ad alcune donne così da favorirne la conoscenza, valorizzando il nostro patrimonio documentario (S. Goretti).

Il tema della democrazia merita una specifica attenzione che si concretizzerà in autunno con la realizzazione di un ciclo di incontri in collaborazione con il Consiglio regionale della Toscana e l'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento- Centro per l'umanesimo contemporaneo.

Per promuovere la conoscenza l'Istituto, sulla base della positiva esperienza degli anni scorsi, è importante prevedere giornate di apertura straordinaria della sede arricchite dall'allestimento di piccoli, originali, percorsi documentari che mettano in luce le potenzialità del patrimonio che conserviamo, a cura degli archivisti e delle nostre collaboratrici.

L'Isrt parteciperà inoltre al ciclo di conferenze che sarà promosse dal Teatro l'Affratellamento per il proprio 150° anniversario. Presente negli anniversari delle tappe principali della Resistenza, arricchiti dagli interventi dei propri esponenti chiamati ad intervenire, l'Istituto darà il proprio contributo anche in occasione di eventi culturali promossi da istituzioni, associazioni, enti culturali, a partire dal centenario dell'uccisione di Gobetti.

La *comunicazione* deve avere adeguata attenzione per dare conto e far conoscere le nostre attività, sia potenziando e implementando *il sito e i nostri canali online* e sia potendo contare su specifiche collaborazioni, come quella del gruppo di volontari che coordinati da F. Mascagni anima e produce la Newsletter mensile dell'Istituto. In questo ambito sarà importante il lavoro sul sito dell'Istituto, sulla pagina FaceBook e sul canale You Tube, anche per promuovere ad un pubblico più ampio le attività culturali svolte in presenza e online. Sarebbe importante poter contare su nuovo e qualificate collaborazioni considerato l'importanza della comunicazione social soprattutto per raggiungere target differenziati a partire dai giovani.

Pari attenzione deve essere dedicata al *Portale ToscanaNovecento* e alla sua pagina FaceBook che

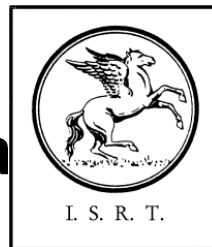
Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



si sono confermati strumenti essenziali a servizio della rete degli Istituti, così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana.

Il dettaglio delle attività e delle iniziative è consultabile nell'allegato B.

Il direttore ISRT
dott. Matteo Mazzoni

Firenze, 10 marzo 2026